

Costume

Associazione Grupporiani (ideatore)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede/SWu41-00316/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede-complete/SWu41-00316/>

CODICI

Unità operativa: SWu41

Numero scheda: 316

Codice scheda: SWu41-00316

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Associazione Grupporiani

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: teatro di figura

OGGETTO

Definizione: costume

Tipologia: Maschile

SOGGETTO

Categoria generale: teatro, spettacolo e musica

Identificazione: Stregone

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26944

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzina

Qualificazione: comunale

Denominazione: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Complesso monumentale di appartenenza: Acciaierie (ex) Ansaldo

Indirizzo: Via Bergognone, 34

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Tipologia struttura conservativa: museo

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 1987 post

Collocazione: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Numero: GOR08892

COLLEZIONI

Denominazione: Fondo Associazione Grupporiani

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1999

Validità: post

A: 1999

Validità: ante

Motivazione cronologia: Allestimento dello spettacolo

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: ideatore

Nome di persona o ente: Associazione Grupporiani

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1984-

Riferimento all'autore: ideatore

Specifiche: Scelta modello e tessuti

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: realizzatore

Nome di persona o ente: Associazione Grupporiani

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1984-

Riferimento all'autore: realizzatore

Specifiche: Confezione

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

AMBITO CULTURALE [1 / 2]

Denominazione: Associazione Grupporiani

Riferimento all'intervento: ideazione

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

AMBITO CULTURALE [2 / 2]

Denominazione: Associazione Grupporiani

Riferimento all'intervento: realizzazione

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

COMMITTENZA

Data: 1999

Circostanza: Allestimento dello spettacolo "Mefistofele"

Luogo: Milano

Nome: Associazione Grupporiani

Fonte: testimonianza diretta

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: cotone

Note: Cuciture e sopposti di applicazione e di giunzione eseguiti a mano e a macchina; tintura e coloritura con pennello

Tecnica [1 / 4]: taglio

Tecnica [2 / 4]: confezione

Tecnica [3 / 4]: cucito

Tecnica [4 / 4]: tintura

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: lana

MISURE

Parte: marionetta di riferimento

Unità: cm

Altezza: 75

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Costume fantastico per stregone inserito in contesto del 500, composto di sola veste.

Indicazioni sul soggetto

La veste che funge da base è di grossa lana color ruggine come le soprammaniche, con maniche verde marcio, ha la linea dritta resa aderente al busto con una pince centrale ed è aperta dietro; le soprammaniche e l'orlo della veste sono intagliati in modo da fingere rami e radici, mentre sulla veste, dallo scollo fino all'orlo, numerosi frammenti di tessuto di ogni genere e colore fingono le foglie autunnali; lo scollo è rifinito con uno sbieco di cotone marrone a cavallo; per accentuare la tonalità autunnale del costume, sono state applicate tinture e spennellature di colore marrone. I tessuti sono tutti tagliati al vivo.

Notizie storico-critiche

Lo spettacolo, che deve titolo e contenuto all'opera di Arrigo Boito, è stato rappresentato per la prima volta il 12 maggio 1999 a Weimar per le celebrazioni goethiane di "Weimar Kultur Stadt Europas". La leggenda di Faust affonda le sue radici nella tradizione popolare dei teatri di marionette che agivano sulle piazze durante le fiere o i giorni di mercato. Il tema del patto fra l'essere umano e il soprannaturale, diavolo o morte, era una tematica che trovava ampio spazio nella drammaturgia marionettistica non soltanto per le problematiche filosofiche ed etiche che ne scaturivano, ma per gli aspetti scenotecnici di grande effetto che i marionettisti impiegavano per colpire l'attenzione degli spettatori. Goethe ha quattro anni (siamo nel 1753) quando la nonna gli regala un "fatidico" teatrino per le marionette, ed è ancora fanciullo quando subisce il fascino delle versioni popolari e fiabesche sulla leggenda di Faust che le compagnie marionettistiche presentano. Il nucleo essenziale della leggenda di Faust è il patto fra un uomo di dottrina e il diavolo che gli procurerà vantaggi di varia natura come il potere, la conoscenza ed il godimento in cambio dell'anima. Il personaggio di Faust non è più l'individuo di età medioevale, è quello che ancora legato al Medioevo è, però, passato attraverso l'Umanesimo e il Rinascimento ed è stato fortemente segnato dalla Riforma Luterana; egli è l'uomo "moderno" che approda all'età barocca sino a divenire vittorioso con l'Illuminismo e la Rivoluzione francese. E', insomma, la sintesi umana dei grandi personaggi di pensiero non più disposti ad accettare il sistema chiuso dei secoli medioevali. Ma è, altresì, interessante analizzare le trasformazioni storiche, sociali, politiche e culturali vissute da Goethe durante i decenni in cui si articolò la stesura del Faust. Il periodo letterario denominato "scapigliatura" aveva ripreso dal Romanticismo le tematiche del desiderio interiore dell'uomo, diviso fra luce ed ombra, fra cielo ed inferno. Arrigo Boito riversò nel suo "Mefistofele" non solo i motivi tipici della "scapigliatura" ma anche lo sperimentalismo per il quale ricorre alla musica con il fine di arricchire la sua vena lirica. Così la parola rara, la ricerca espressiva, l'interesse formale sono portati sino alle estreme

conseguenze. Lo spettacolo "Mefistofele", riduzione per marionette dall'opera omonima di Arrigo Boito, si ispira alla tradizione marionettistica che ebbe grande successo fra la fine del secolo XVIII ed il primo cinquantennio del secolo XX. L'autore che, per primo, portò sulla scena una struttura drammaturgica tale da trasformare il teatro con marionette in spettacolo per marionette, fu Haydn che, con le operine commissionategli dal Principe Hesterazy per gli attori in miniatura che recitavano nel teatrino del castello, diede vita ad una forma di spettacolo popolare, malgrado il committente, il luogo ed il pubblico a cui le opere erano destinate. Nacque così una mescolanza di parti mimate, di brani recitati e di arie cantate o momenti corali. Tale fu il successo che nell'Ottocento tutte le formazioni marionettistiche adottarono tale formula teatrale. La Compagnia Carlo Colla e Figli, in particolare, sia nel periodo in cui fu formazione itinerante sia nel mezzo secolo di attività come unico Teatro stabile a Milano (oltre il Teatro alla Scala) fece di tale formula teatrale una cifra di lettura teatrale ben precisa che permise non solo di portare sulle scene i melodrammi più noti del repertorio verdiano quali "Macbeth", "Nabucco", "Attila", "La battaglia di Legnano", "La forza del destino", "Otello" e "Aida", il repertorio classico con "Il matrimonio segreto" di Cimarosa, "Il barbiere di Siviglia", "L'Italiana in Algeri", "Il Turco in Italia", ma di recuperare opere che, dopo un vivo successo sul palcoscenico del Teatro alla Scala, de La Fenice, del Regio di Torino, del Carlo Felice di Genova erano praticamente scomparse. Così "Roberto il Diavolo" di Meyerbeer, "Crispino e la Comare" dei fratelli Ricci, "Chiara di Rosemberg" di Piave, "Guarany" di Gomez, "Cristoforo Colombo" di Franchetti, "I Promessi sposi" di Ponchielli entrarono a far parte quasi esclusivamente del repertorio marionettistico, riportando successi trionfali poiché il palcoscenico delle marionette poteva permettersi cast numerosi e macchinerie teatrali complicatissime e tali da superare qualunque palcoscenico d'opera.

Lo spettacolo, che deve titolo e contenuto all'opera di Arrigo Boito, è stato rappresentato per la prima volta il 12 maggio 1999 a Weimar capitale della cultura europea, per le celebrazioni goethiane. Successivamente è stato ripreso all'Atelier Carlo Colla e Figli nello stesso anno.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2019

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SW_OA_SWu41-00316_IMG-0000000001

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Corbella, Piero

Data: 2019/00/00

Ente proprietario: Associazione Grupporiani

Codice identificativo: GOR08892sir

Nome del file originale: GOR08892sir.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2019

Ente compilatore: Associazione Grupporiani

Nome: Citterio, Maria Grazia

Referente scientifico: Citterio, Franco

Funzionario responsabile: Corbella, Piero

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2019

Nome: Lattuada, Veronica

Ente compilatore: Associazione Grupporiani